



LINEE GUIDA TERZA MISSIONE

Indice

- **Premessa**
- **La metodologia**
- **Sistema di censimento, monitoraggio e valutazione delle attività di Terza missione**
- **Indicazioni relative alle attività di Terza Missione monitorate dall'Ateneo e dai Dipartimenti**
- **Allegato 1 - Scheda per la rilevazione e il monitoraggio delle attività relative alla Terza Missione_ Sezione Ateneo**
- **Allegato 2 - Scheda per la rilevazione e il monitoraggio delle attività relative alla Terza Missione Sezione_ Dipartimento**

Premessa

Si definisce Terza Missione l'insieme delle attività con cui l'Università entra in interazione diretta con la società, ne favorisce lo sviluppo economico, culturale e sociale attraverso la trasformazione, la messa a disposizione e la circolazione della conoscenza prodotta principalmente con l'attività di ricerca. È una responsabilità istituzionale cui l'Università deve rispondere in funzione delle proprie specificità¹. Viene ciclicamente valutata dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR).

Tutte le persone strutturate nei ruoli di docenza e di ricerca (professori ordinari, professori associati, ricercatori, assegnisti di ricerca, dottorandi di ricerca) sono tenute a svolgere, in forma collettiva o individuale, attività di Terza Missione, preferibilmente legate alle proprie linee di ricerca scientifica. E' raccomandato anche il coinvolgimento del personale tecnico-amministrativo, bibliotecario e collaboratori ed esperti linguistici in relazione alle loro specifiche attività di riferimento, così come di tutte le studentesse e gli studenti e i borsisti a vario titolo dell'Ateneo. La Terza Missione è, infatti, da considerarsi attività pervasiva in ogni ambito di attività dell'Università.

È da considerarsi attività di terza missione anche quella organizzata in compartecipazione con altri enti pubblici o privati. Il Dipartimento è l'imprescindibile struttura di riferimento per la pianificazione e la realizzazione delle attività.

A meno che non si tratti di iniziative organizzate a livello centrale, le attività vanno sempre attribuite a uno o a più Dipartimenti e a uno o più professori/ricercatori strutturati.

L'Ateneo può, a livello centrale, organizzare attività di terza missione che esprimono la potenzialità sociale dell'Istituzione nel suo complesso, o coordinare le attività di uno o più dipartimenti.

A tal fine, l'Ateneo, ha avviato un processo di censimento, monitoraggio e valutazione delle attività di TM attraverso la richiesta di compilazione, da parte dell'Ateneo e dei Dipartimenti, di una apposita scheda relativa appunto alle attività di Ateneo e dipartimentali ad essa riconducibili. Si specifica che tale processo che origina dalle Linee Guida per la futura compilazione della Scheda Unica Annuale TM e Impatto sociale SUA-TM/IS per le Università, pubblicate da ANVUR in data 7/11/2018, prende in esame i risultati delle attività di Terza Missione. Queste Linee guida fanno riferimento al Piano strategico di Ateneo e al documento Politica di Ateneo per la Terza Missione, attraverso cui gli Organi di Governo definiscono la strategia di questa materia e provvedono a effettuare un riesame periodico del suo stato di realizzazione.

¹ Si fa riferimento ai documenti dell'ANVUR: (bisogna posizionarlo a piè di pagina in corrispondenza con la nota n.1.)

- ANVUR, *La valutazione della Terza Missione nelle Università e negli Enti di Ricerca. Manuale per la Valutazione*, 1° Aprile 2015
- *Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università*, approvate dall'ANVUR il 07.11.2018
- *Bando per la Valutazione della Qualità della Ricerca 2015-2019 (VQR 2015-2019)*
- *Documento sulle modalità di valutazione dei casi di studio. Gruppo di esperti della Valutazione Interdisciplinare Impatto/Terza Missione. GEV Interdisciplinare, 1° febbraio 2021*



1. La metodologia

Il processo di assicurazione qualità, come riportato nel documento del Sistema di Qualità per la Terza Missione (https://www.unifg.it/sites/default/files/2022-01/Sistema%20AQ%20TM_0.pdf) si concretizza in un'azione ciclica basata su quattro fasi (ciclo di Deming):

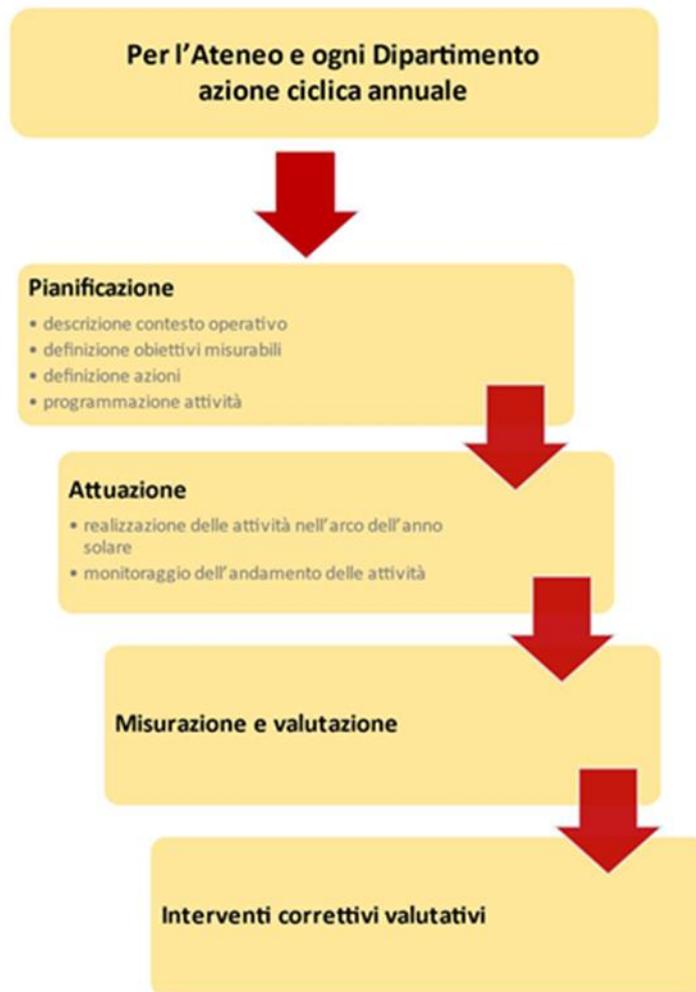
a) **Pianificazione.** Sulla base del Piano strategico dell'Ateneo, ogni anno solare, ciascun Dipartimento e l'Ateneo definiscono un Piano della Terza Missione in cui:

- i. si descrive il contesto operativo;
- ii. si definiscono gli obiettivi misurabili;
- iii. si individuano le azioni per raggiungere gli obiettivi;
- iv. si programmano le attività.

b) **Attuazione.** Nel corso dell'anno si realizzano le attività, ciascuna delle quali va attentamente monitorata seguendo i parametri individuati in fase di pianificazione.

c) **Misurazione e valutazione.** Al termine dell'anno si misurano i risultati, si verifica l'impatto e l'eventuale scostamento tra risultati ottenuti e obiettivi prefissati.

d) **Interventi correttivi e migliorativi.** Si adottano azioni tese a migliorare e a consolidare le prestazioni dei processi e a eliminare o ridurre gli scostamenti tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti.



2. Sistema di censimento, monitoraggio e valutazione delle attività di Terza Missione

Il processo si compone di:

- Sistema di censimento, monitoraggio e valutazione delle attività di Terza missione;
- Indicazioni relative alle attività di terza missione monitorate dall'Ateneo e dai Dipartimenti;
- Compilazione della Scheda per la rilevazione e il monitoraggio delle attività relative alla terza missione Sezione Ateneo (All.1);
- Compilazione della Scheda per la rilevazione e il monitoraggio delle attività relative alla terza missione Sezione Dipartimento (All.2).

In via preliminare, l'Ateneo richiede a tutti i Dipartimenti di comunicare i dati di contatto di un referente amministrativo per la TM a cui indirizzare, oltre che al Direttore di Dipartimento e al referente dipartimentale di AQ, tutte le comunicazioni e le richieste che si renderanno necessarie.



Il sistema di censimento rappresenta un efficace sistema di rilevamento delle attività sviluppate all'interno dell'Ateneo e dei Dipartimenti, al fine di valutare l'impatto dello sviluppo sociale, culturale ed economico sul territorio locale, regionale, nazionale ed internazionale. Di seguito è delineata l'organizzazione del sistema di rilevamento, monitoraggio, analisi e valutazione a livello di Ateneo e di Dipartimento, in termini di sequenza temporale delle attività previste e di indicazione delle responsabilità [R4.A.4 Programmazione, censimento e valutazione delle attività di Terza Missione].

Cronoprogramma:

Tutti i docenti coinvolti nella attività di Terza Missione dovranno comunicare al referente amministrativo e al delegato della Terza Missione i riferimenti dell'attività svolta nonché gli esiti (Es: numero di partecipanti, numero di docenti coinvolti e tutto quanto riportato nelle schede di monitoraggio allegate).

- Entro il **01 marzo** di ogni anno l'Area Terza Missione di Ateneo invia ai Delegati della Terza Missione dei dipartimenti e, per conoscenza, ai Direttori di Dipartimento e al referente amministrativo di TM del dipartimento, la Scheda per la rilevazione e il monitoraggio delle attività relative alla terza missione dipartimentale.
- Il Delegato TM di Dipartimento dovranno, in collaborazione con il delegato alla Ricerca, al *Job Placement* e all'Orientamento di Dipartimento e con l'ausilio degli uffici amministrativi preposti, compilare ed inoltrare la Scheda di Monitoraggio all'Area Terza Missione entro il **15 Aprile**.
- Entro il **15 Maggio** il Consiglio di Dipartimento approva la scheda di monitoraggio delle attività relative alla Terza Missione dipartimentale e trasmette all'Area Terza Missione di Ateneo e alla Commissione TM di Ateneo l'intera documentazione (delibera e scheda di Monitoraggio).
- Entro il **30 Giugno** la Commissione TM di Ateneo, in collaborazione con l'Area Terza Missione di Ateneo, elabora ed analizza i dati trasmessi dai Dipartimenti insieme con i dati in merito alle attività di Terza Missione di Ateneo e quindi l'Area Terza Missione di Ateneo trasmette al Presidio di Qualità (PQA) una relazione relativa al monitoraggio e valutazione delle attività di Terza Missione.
- Entro il **15 Settembre** il PQA verificherà il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano triennale del Dipartimento e dal Piano Strategico di Ateneo e l'efficacia delle azioni in essi programmate e invia i materiali sopra descritti al Nucleo di Valutazione e al Senato Accademico.

Il Nucleo di Valutazione, in accordo con quanto stabilito dal processo di assicurazione della qualità definito dall'ANVUR nella propria *Relazione annuale*, valuta:

- l'organizzazione dell'Ateneo e delle strutture finalizzate al conseguimento degli obiettivi di Terza missione e della relativa AQ;
- l'efficacia della realizzazione delle azioni e del relativo monitoraggio;
- individua eventuali criticità;
- formula raccomandazioni e dà suggerimenti volti a migliorare la qualità delle attività di Terza Missione dei Dipartimenti e dell'Ateneo.

Il Senato Accademico, in accordo con quanto stabilito dal processo di assicurazione della qualità definito dall'ANVUR, prende in carico quanto rilevato dal Nucleo di Valutazione nella *Relazione annuale* con riferimento alle attività di Terza Missione e sottopone all'attenzione degli Organi Accademici, laddove ritenuto necessario e possibile in termini di sostenibilità, le azioni di miglioramento e di risoluzione delle criticità. A questo scopo, il Senato Accademico, di concerto con il Consiglio di Amministrazione, individua e propone specifiche azioni correttive, programmandone la realizzazione anche sulla base dei campi specifici della SUA-TM.

3. Indicazioni relative alle attività di Terza Missione monitorate dall'Ateneo e dai Dipartimenti

Le attività di Terza Missione, secondo quanto indicato dall'ANVUR, comprendono otto ambiti di attività:

- I.1 - proprietà intellettuale**
- I.2 - spin-off**
- I.3 - attività conto terzi**
- I.4 - public engagement**
- I.5 - patrimonio culturale**
- I.6 - tutela della salute**
- I.7 - formazione continua**
- I.8 - strutture di intermediazione**

I.1 Proprietà Intellettuale – brevetti e privative vegetali

La sezione relativa alla proprietà intellettuale nella scheda di monitoraggio allegata è gestita e censita dall'Ateneo.

I.2. Imprese Spin Off

La sezione relativa agli spin off nella scheda di monitoraggio è un'attività gestita e censita dall'Ateneo.

I.3. Attività Conto Terzi

Questa sezione descrive l'attività conto terzi, ossia gli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna, che non rientrano tra le entrate derivanti da progetti competitivi. La sezione l'attività è gestita e censita prevalentemente dall'Ateneo in collaborazione con i Dipartimenti.

I.4. Strutture di intermediazione

La sezione relativa a tali strutture nella scheda di monitoraggio è un'attività gestita e censita dall'Ateneo.

I.5. Gestione del Patrimonio e delle Attività culturali

La gestione del Patrimonio, come per esempio per gli immobili storici o per gli impianti sportivi, è in capo direttamente all'Ateneo, tuttavia, si rende necessario un monitoraggio più specifico da parte dei Dipartimenti per tutte le attività legate a beni mobili o intangibili e alle attività culturali.

I.5.a. Ricerche e scavi archeologici* (solo se risultano essere attività presenti)

In questa sezione, devono essere inserite, qualora pertinenti, le attività di ricerca e/o scavo svolte e attestate da una convenzione, una autorizzazione documentata o da un contratto tra proprietario/gestore del sito ed Università, aperte e accessibili al pubblico e quelle per le quali è in programma in futuro l'accessibilità al pubblico.

Per ciascuna ricerca e/o scavo attivo si dovrà indicare la denominazione del sito, specificare se si tratta di un'area o di un parco archeologico (D. lgs. 42/2004), indicare il soggetto con cui è in convenzione o che autorizza la ricerca e/o lo scavo, la durata, le finalità della convenzione, il budget ed i finanziamenti ricevuti, alcune informazioni sulla fruizione, sui visitatori (da fonte accertabile, come ad es. registro delle visite, anche se in cartaceo), informazioni sulla catalogazione dei reperti, su eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e

sui canali di comunicazione e social utilizzati per la promozione del sito. A proposito dei finanziamenti ricevuti occorre che ne venga indicata la fonte.

**Per il monitoraggio interno è importante segnalare tutti gli scavi archeologici che sono stati svolti o che si stanno svolgendo sia in Italia che all'estero, quindi anche quelli che non sono in possesso dei requisiti sopra indicati (ad es. la previsione di apertura al pubblico).*

I.5.b. Poli museali *(solo se l'attività è presente nell'Ateneo)*

In questa sezione, l'Ateneo è chiamato a segnalare, qualora presenti, le strutture museali che possono includere più siti e collezioni di cui l'Università detiene la proprietà diretta o la gestione. La rilevazione si basa sulle strutture gestite in forma di polo e aperte al pubblico, la cui gestione presuppone un atto formale, quale una convenzione tra il museo e l'Ateneo. Per ciascun polo, dovranno essere inseriti: denominazione della struttura di gestione, dei singoli musei e delle collezioni gestite dal polo, se il polo gode di autonomia amministrativa e gestionale; informazioni sulla fruizione e sui visitatori, sulle risorse dedicate e sui finanziamenti ottenuti per la gestione delle attività del polo, sulle collaborazioni con altre strutture museali e su attività per le scuole; eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e musei e collezioni che non fanno capo al polo.

I.5.c. Attività musicali *(solo se risultano essere attività presenti)*

Le attività di questa sezione – corso/orchestra/ensemble accademico – ~~sono~~ possono essere gestite e monitorate centralmente dall'Ateneo. Si specifica che l'organizzazione di concerti come di spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità rientrano invece nel quadro di *Public Engagement*, di pertinenza dipartimentale e di Ateneo e da registrare secondo le indicazioni al punto I.8.

I.5.d. Immobili e archivi storici *(solo se risultano essere attività presenti nell'Ateneo)*

La sezione relativa agli immobili storici è un'attività gestita e censita centralmente dall'Ateneo. Fanno parte di questa sezione anche gli archivi storici cioè il complesso di documenti relativi agli affari esauriti da oltre 40 anni, destinati alla conservazione permanente e alla consultazione da parte del pubblico; anche questa attività viene censita e gestita centralmente dall'Ateneo. Tuttavia, nel caso in cui vi fossero archivi storici gestiti direttamente dai Dipartimenti si richiede che le strutture forniscano le informazioni disponibili compilando la scheda apposita indicando: la denominazione, il budget impegnato per la gestione e l'accessibilità al pubblico. Andranno indicati eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e i canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione del patrimonio.

I.5.e. Biblioteche/emeroche storiche *(solo se risultano essere attività presenti nell'Ateneo)*

In questa sezione, l'Ateneo è chiamato a segnalare, qualora presenti, le biblioteche e le emeroteche storiche che dispongono di un patrimonio librario, fotografico e artistico di cui è interessante valutare l'accesso da parte della comunità. Questa rilevazione considera solo biblioteche di pregio artistico e architettonico di proprietà dell'Ateneo. Per ogni struttura occorre indicare la denominazione. Le risorse dedicate, la fruizione al pubblico, eventuali premi o riconoscimenti ricevuti e i canali di comunicazione e *social* utilizzati per la valorizzazione di queste strutture.

I.5.f. Teatri e impianti sportivi *(solo se risultano essere attività presenti nell'Ateneo)*

La sezione relativa ai teatri e agli impianti sportivi è un'attività gestita e censita centralmente dall'Ateneo.



I.6. Attività per la salute pubblica *(solo se risultano essere attività presenti nel Dipartimento)*

In questa sezione, il Dipartimento è chiamato a inserire le attività di ricerca (in campo sanitario) per la salute pubblica svolte con il coinvolgimento della comunità. È chiaro che le ricadute della ricerca in campo sanitario riguardano una serie di attività molto ampia che include anche aspetti di valorizzazione economica (es. brevetti, spin off e conto terzi), formativi (es. ECM) o di *Public Engagement* (es. campagne di screening), che non sono rilevate in questa sezione. Vengono considerate qui solo quelle attività di ricerca, come quella clinica (e le strutture a supporto), che hanno prevalentemente ricadute sulla salute pubblica e sono volte a migliorare la qualità della vita della popolazione. Nello specifico, la ricerca clinica svolta può essere sponsorizzata da aziende private, al fine di commercializzare un prodotto, o può essere *no profit*, ovvero avere analogo rilievo scientifico e complessità organizzativa, ma essere svolta senza un primario obiettivo economico. Questo tipo di ricerca viene monitorata in quanto rappresenta un modo diretto di contribuire alla salute pubblica, essendo dettata dal solo interesse clinico per il miglioramento del benessere dei pazienti. Inoltre, questa è spesso l'unica attività di ricerca rivolta a malattie rare, pediatriche o altre *neglected* e poco remunerative. In questo ambito rientrano sia le sperimentazioni cliniche (o trial), che gli studi non interventistici e altre attività cliniche altrettanto importanti, che vedono il paziente come parte attiva e partecipante (*empowerment*) nei processi decisionali (studi osservazionali ed epidemiologici, associazioni e registri di pazienti o di patologia, ...). Sono, inoltre, oggetto di rilevazione altre strutture a supporto della ricerca clinica come ad esempio le biobanche e gli ospedali veterinari.

I.6.a. Sperimentazione clinica su farmaci e dispositivi medici *(solo se risultano essere attività presenti nel Dipartimento)*

In questa sezione vengono rilevate le attività di sperimentazione clinica, ovvero di quella parte della ricerca clinica che segue precise regole e metodologie sperimentali volte a stabilire le caratteristiche di effetto, efficacia, sicurezza di trattamenti medici ed, in particolare, di farmaci in campo umano. Questa rilevazione ha ad oggetto anche le sperimentazioni registrate nel corso dell'anno dai dipartimenti in convenzione con aziende ospedaliere e strutture sanitarie. In questo caso, si ricorda che il Comitato Etico dell'Ateneo esprime un parere soltanto in qualità di *host institution*; nella scheda allegata occorrerà pertanto riportare anche i riferimenti del Comitato Etico di competenza che fornisce l'autorizzazione al progetto.

Trial clinici

La partecipazione a **trial clinici** è regolata e censita per legge sia a livello nazionale che internazionale. In particolare, il Clinical Trials Register europeo (EUDRA-CT) raccoglie i dati relativi ai trial interventistici svolti nei paesi europei. Vi è poi l'Osservatorio Nazionale sulla Sperimentazione Clinica (OsSC) gestito da AIFA in qualità di Autorità Competente. Ciascun trial prima di essere registrato in queste banche dati deve essere autorizzato dal Comitato Etico competente, organismo indipendente costituito da personale sanitario e non, che ha il compito di valutare e approvare i protocolli in termini di scientificità, eticità e fattibilità. I dipartimenti in cui sono presenti attività di sperimentazione clinica su farmaci dovranno compilare la scheda e inserire per ciascun trial il codice EudraCT, la data del parere del Comitato Etico la data di autorizzazione del Comitato Etico dell'Ente responsabile della sperimentazione e la sua denominazione, oltre ad alcune caratteristiche del trial (il carattere profit o no profit della sperimentazione, la fase di sperimentazione, il tipo di pazienti coinvolti, se il trial è multinazionale, se è promosso all'interno di networks). Inoltre, i dipartimenti dovranno riportare il numero totale di pazienti inseriti nei trial registrati nell'anno.

Dispositivi medici

In questa sezione si raccolgono inoltre informazioni relative agli studi sui dispositivi medici e i dipartimenti sono chiamati a compilare la scheda inserendo per ciascuno studio la data del parere dell'UniFG/Azienda Ospedaliera, la data di autorizzazione dell'Ente responsabile e la sua denominazione, il carattere profit o no profit dello studio, l'eventuale notifica al Ministero della Salute prevista dalla normativa per un certo tipo di studi (proposta di dispositivo completamente nuovo, nuova indicazione di uso, modifica che



influisce sulla sicurezza clinica e/o sulle prestazioni). Infine, i dipartimenti dovranno riportare il numero totale di pazienti inseriti negli studi registrati nell'anno.

I.6.c. Altre attività (studi non interventistici, *empowerment* dei pazienti) (solo se risultano essere attività presenti nel Dipartimento)

In questa sezione si rilevano altre attività di ricerca clinica, quali gli studi clinici non interventi/osservazionali. Questi studi rivestono particolare importanza per la valutazione del profilo di sicurezza dei farmaci nelle normali condizioni di uso e su grandi numeri di soggetti, per approfondimenti sull'efficacia nella normale pratica clinica, per la verifica dell'appropriatezza prescrittiva e per valutazioni di tipo farmaco-economico. Anche questi studi vengono censiti da AIFA, mediante il Registro degli Studi Osservazionali (RSO). Inoltre, il Dipartimento dovrà riportare l'informazione sui pazienti inseriti negli studi registrati nell'anno. Sono oggetto di tale monitoraggio attività con importanti risvolti sociali e legate all'**empowerment dei pazienti**, come l'organizzazione di corsi per pazienti esperti, la partecipazione di pazienti alla predisposizione di *trial* e studi, l'istituzione di registri di patologia, la presenza di associazioni di pazienti all'interno della struttura.

I.6.c.– Strutture a supporto

In questa sezione si rilevano le strutture a supporto della ricerca. Rientrano qui le biobanche e le strutture (ad es. ambulatori) a servizio di popolazioni particolari (come ad es. pediatriche, malattie rare, salute della donna) o a rischio sociale (legate alla povertà specie di soggetti anziani o immigrati). Vengono considerati, inoltre, gli ospedali e le cliniche veterinarie, in ragione della loro funzione di osservatorio epidemiologico. Il Dipartimento nel caso siano presenti bio-banche dovrà compilare una scheda per ogni biobanca. Per biobanca s'intende un'unità di servizio senza scopo di lucro finalizzata a raccolta, conservazione e distribuzione di campioni biologici umani e di dati ad essi collegati, per ricerca e diagnosi. È ufficialmente riconosciuta dalle autorità sanitarie competenti, applica un sistema di qualità e ha anche una valenza sociale, con implicazioni etiche e legali (in quanto dotata di regole ELSI-Ethical, Legal and Social Implication) in grado di garantire i diritti di tutti i soggetti coinvolti. Per ciascuna biobanca è richiesta l'autorizzazione dell'ente competente, il numero di protocollo che identifica la partecipazione alla rete europea delle biobanche (BBMRI-ERIC) o italiana (BBMRI.it) e l'adesione alle ELSI. Il Dipartimento dovrà poi segnalare l'eventuale presenza e la denominazione delle **strutture a servizio delle popolazioni particolari** o a rischio sociale e delle **cliniche veterinarie**. Inoltre, il Dipartimento dovrà indicare se fornisce supporto organizzativo e amministrativo allo svolgimento della ricerca clinica, supporto che può essere gestito sia mediante la partecipazione a un Clinical Trial Center che mediante un ufficio dedicato di Ateneo o di Dipartimento oppure senza un ufficio dedicato, ma semplicemente mediante personale incaricato.

I.7. Formazione continua, apprendimento permanente e didattica aperta

In questa sezione sono rilevate una serie di attività di formazione eventualmente svolte dal Dipartimento e non rivolte agli utenti tradizionali. Vengono considerate le attività formative realizzate in collaborazione e convenzione o comunque in presenza di atto formale (ad es. delibere CdD, S.A. e CdA), dalle quali si evinca l'obiettivo di una formazione aggiornamento funzionale a una determinata attività lavorativa. Vengono rilevate, inoltre, le attività di Educazione Continua in Medicina (ECM) rivolte alle professioni sanitarie. In questo quadro rientrano anche le attività di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che l'Università svolge nei confronti di singoli individui, di specifici *target* e gruppi (ad esempio, i migranti) e di organizzazioni. Vengono, infine, rilevati qui i corsi MOOC (Massive Open Online Courses). Le altre attività con finalità educativa rivolte ad un pubblico di non specialisti verranno inserite nel quadro relativo al Public Engagement.

I.7.a. Attività di formazione continua

La formazione professionale continua è definita dalla normativa italiana come “attività formativa rivolta ai soggetti adulti, occupati o disoccupati, con particolare riferimento alle attività a cui il lavoratore partecipa per autonoma scelta, al fine di adeguare o di elevare il proprio livello professionale, ed agli interventi formativi promossi dalle aziende, in stretta connessione con l’innovazione tecnologica ed organizzativa del processo produttivo» (circolare del Ministero del Lavoro n. 174/96 - Legge 236/93)”. Si considera pertanto **formazione permanente e continua** ogni attività di formazione che non rilasci titolo accademico (si precisa che i Master e le Scuole di specializzazione non sono considerate terza missione) e non rivolta all’utenza che usufruisce tipicamente della didattica di Ateneo di qualsiasi livello e grado.

Di seguito alcune tipologie di attività:

- a) Attività di formazione svolta in collaborazione con organizzazioni esterne (formazione continua e/o professionale);
- b) Corsi di perfezionamento;
- c) Attività di formazione svolta all’interno di rapporti di ricerca finanziata con/da aziende;
- d) Corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti delle scuole, finalizzati a favorire l’aggiornamento sugli sviluppi scientifici e didattici più recenti, a promuovere le metodologie valutative più innovative e incrementare lo scambio di conoscenze ed esperienze tra insegnanti e ricercatori;
- e) Attività di formazione di personale impiegato presso le imprese purché ci sia una convenzione con l’impresa o una delibera del Consiglio di Dipartimento (diversamente, si tratta di tirocini curriculari);
- f) IFTS (Istruzione Formazione Tecnica Superiore);

Si possono assimilare alle attività suddette anche iniziative svolte in assenza di una convenzione, purché sulla base di atti formali del Dipartimento o dell’Ateneo, dalle quali si evinca l’obiettivo di una formazione funzionale alla specializzazione nel lavoro o all’inserimento nello stesso.

I.7.b. Attività di Educazione Continua in Medicina (ECM) (solo se risultano essere attività presenti nel Dipartimento)

In questa sezione rientra l’attività relativa ai corsi di Educazione Continua in Medicina (ECM) certificati dal Ministero della Salute e rivolti a medici, farmacisti, infermieri, veterinari, biologi, tecnici di laboratorio e altro personale interessato. Possono essere considerate attività ECM sia quelle in cui l’Università fa da *provider* sia quelle svolte da *provider* esterni, a patto che il corso sia stato interamente organizzato dall’Ateneo/Dipartimento. Il Dipartimento interessato compila la scheda sull’attività ECM, svolta nel corso dell’anno solare.

I.7.c. Certificazione delle competenze (solo se risultano essere attività presenti nel Dipartimento)

Si tratta di una attività di recente costituzione e ancora non chiaramente specificata. Vengono qui considerate le attività di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze che il Dipartimento svolge nei confronti di organizzazioni esterne e disciplinate da un’apposita convenzione fra la struttura dipartimentale e l’organizzazione stessa. Sono altresì considerate le iniziative rivolte a singoli individui o specifici gruppi e target (ad esempio, i migranti), anche svolte in assenza di una convenzione, purché sulla base di altri atti formali del dipartimento (ad es. la partecipazione a un network europeo), e dalle quali si evinca l’obiettivo di riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze. Non rientrano invece le attività di individuazione e validazione delle competenze in ingresso, di certificazione in termini

di CFU e di individuazione e valorizzazione delle competenze in uscita in quanto rivolte agli studenti e in stretta connessione con la didattica. Nella scheda dipartimentale andranno inserite le sole attività di certificazione gestite direttamente dai singoli dipartimenti.

I.7.d. Percorsi per le Competenze Trasversali e l'orientamento (PCTO)

La sezione relativa Ai Percorsi per le Competenze Trasversali e l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro) viene censita e monitorata dall'Ateneo e dai Dipartimenti.

I.7.e. MOOC

I MOOC (Massive Open Online Courses) sono corsi a distanza che consentono alle persone, anche di diversa provenienza geografica, di accedere ad una formazione di qualità a distanza. Gli utenti seguono le lezioni via Internet anche in contemporanea, senza pagare tasse di iscrizione e con accesso libero ai materiali didattici. Esistono tante tipologie di MOOC: alcuni rilasciano attestati di partecipazione a fine corso, altri consentono di conseguire crediti universitari; alcuni consentono l'acquisizione di competenze molto specifiche e settoriali mentre altri offrono dei percorsi utili alla crescita personale. Diverse università italiane hanno creato una propria piattaforma digitale, dedicata all'erogazione dei MOOC, o si appoggiano a piattaforme internazionali. I corsi sono accessibili tramite iscrizione e possono prevedere il rilascio di una certificazione. La sezione relativa ai MOOC è presente nella scheda di monitoraggio allegata e deve essere compilata in presenza di corsi gestiti direttamente dal dipartimento.

I.8. Public Engagement

In questa sezione sono rilevate le attività di Public Engagement (PE) realizzate dall'Ateneo e dai Dipartimenti. Il PE è un processo a due vie, che prevede comunicazione, divulgazione, ma anche ascolto e interazione, con l'obiettivo di generare benefici reciproci e diffusi. Sono attività di PE tutti gli eventi, le azioni, i progetti, i servizi, organizzati istituzionalmente e senza scopo di lucro, che abbiano valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolti a un pubblico non accademico. Queste attività si caratterizzano per i diversi "pubblici" e partner coinvolti, per il tipo di interazione instaurata e per la portata territoriale e sociale del loro impatto. Si precisa pertanto che le iniziative di PE non devono essere rivolte agli utenti accademici (ad es. docenti e/o studenti universitari). Si ricorda che ogni singolo docente è invitato a comunicare al Delegato alla Terza Missione e agli uffici amministrativi preposti, secondo le modalità stabilite dal Dipartimento di appartenenza, i dati relativi alle iniziative di Public Engagement svolte. I Dipartimenti dovranno indicare per ciascun anno, le iniziative coerenti con i propri piani strategici, riportando: il titolo dell'iniziativa, quando è stata fatta, dove è stata svolta, chi ne era responsabile e il target di riferimento.

Esempi di iniziative di PE:

- Eventi pubblici di coinvolgimento della cittadinanza;
- blog e siti web interattivi e/o divulgativi;
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse e a comitati per la definizione di standard e norme tecniche;
- iniziative finalizzate alla tutela della salute, allo sviluppo locale e/o alla valorizzazione del territorio;
- attività di interazione con le scuole superiori;
- iniziative di divulgazione rivolte a bambini, giovani e adulti che non fanno parte della comunità accademica.

Categorie ANVUR



- organizzazione di concerti, spettacoli teatrali, rassegne cinematografiche, eventi sportivi, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità;
- pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico non accademico; produzione di programmi radiofonici e televisivi; pubblicazione e gestione di siti web e altri canali *social* di comunicazione e divulgazione scientifica (escluso il sito istituzionale dell'ateneo);
- organizzazione di iniziative di valorizzazione, consultazione e condivisione della ricerca (es. eventi di interazione tra ricercatori e pubblici, dibattiti, festival e caffè scientifici, consultazioni on-line);
- iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione, campagne di screening e di sensibilizzazione);
- sono esclusi i corsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti (rilevate nella sezione I7a – Attività di formazione continua) e le iniziative di PCTO (ex Alternanza Scuola-Lavoro) (rilevate nella sezione I7d – Attività di formazione con scuole);
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (*policy-making*);
- partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio;
- iniziative di democrazia partecipativa (es. *consensus conferences, citizen panel*);
- iniziative di co-produzione di conoscenza (es: *citizen science, contamination lab*);
- altre iniziative di carattere istituzionale.

La rilevazione delle attività di Public Engagement viene effettuata compilando apposito format distinto per ogni Dipartimento che procede alla rilevazione.

Indicatori di impatto

Fatto salvo che la rilevazione dell'impatto nelle attività di PE è di difficile definizione, l'ANVUR invita tutte le istituzioni impegnate in questo tipo di attività a prevedere dei metodi di registrazione delle presenze alle diverse iniziative che permettano di indicare il grado di partecipazione da fonte accertabile (ad es. registri di ingressi o questionari di gradimento, anche se cartacei, accordi e convenzioni).

Di seguito vengono elencati alcuni possibili strumenti di misurazione della partecipazione ad un evento:

- Preregistrazioni ad un evento (tramite mail, piattaforme dedicate, etc.);
- Fogli firma;
- Attestati di partecipazione
- Ticket;
- Fotografie degli spazi ove tali eventi si sono realizzati;
- Distribuzione di matite o altro gadget con logo UniFg e conteggio di quanto distribuito;
- Tirature del giornale in caso di articolo o del libro in caso di pubblicazione;
- Dati auditel in caso di trasmissione televisiva o radiofonica;
- Accessi on line in caso di uso di internet/social ecc.
- Questionari di valutazione dell'evento.